

È nata Democrazia Sovrana Popolare: il partito che vuole unire il
dissenso

È ufficialmente nata una nuova forza politica che andrà a rimpinguare la schiera del cosiddetto “fronte del dissenso” in Italia. Si tratta di *Democrazia Sovrana Popolare*, che lo scorso fine settimana ha tenuto all’Hotel Ergife di Roma il suo Congresso Fondativo, sancendo l’elezione dell’ex deputato comunista **Marco Rizzo** come nuovo coordinatore del gruppo. Al suo fianco, in veste di presidente, ci sarà Francesco Toscano, avvocato di estrazione cattolica e direttore del canale Visione Tv. L’evento ha visto la presenza di circa **2mila delegati** e **ospiti di estremo rilievo**, tra cui i rappresentanti delle ambasciate della Repubblica Popolare Cinese, della Repubblica Federativa Russa, della Repubblica di Cuba, della Repubblica Bolivariana del Venezuela e della Repubblica Popolare Democratica di Corea. In prima fila era presente anche **Gianni Alemanno**, che lo scorso novembre ha fondato il movimento politico *Indipendenza!*, invitando a sua volta Rizzo all’evento che lo ha battezzato.

«Non vogliamo essere una barca trasportata dalla corrente, vogliamo essere noi, il popolo italiano, come lavoratori, come ceti medio che si depauperizza, a **scegliere la nostra rotta**». Con queste parole fortemente simboliche Marco Rizzo ha spiegato la piattaforma ideologica su cui poggiano le convinzioni di *Democrazia Sovrana Popolare*, la nuova creatura politica [partorita](#) in tandem con Francesco Toscano, che mira ad accaparrarsi i consensi dell’universo anti-establishment in vista del voto alle elezioni europee. «Possiamo oggi dire di avere messo insieme persone, storie e culture che vengono da mondi diversi e da prospettive diverse mentre qui si difende la politica, mentre quelli che ci contestano politica non ne fanno», ha aggiunto Toscano parlando dal palco. E che mondi tradizionalmente diversi stiano sfruttando le congiunture politico-economiche per “annusarsi”, alla ricerca di **potenziali terreni comuni**, è molto evidente dalle parole espresse da Gianni Alemanno, che ha assistito al Congresso da un posto in prima fila ed è stato chiamato a intervenire al microfono. «Vengo dal percorso della destra sociale, Francesco Toscano viene dal percorso del centro sociale, Marco Rizzo da quello della sinistra sociale - ha [detto](#) l’ex sindaco di Roma -. Questo è il momento in cui **l’aggettivo “sociale” diventa più importante del sostantivo**. Soprattutto quando quell’aggettivo diventa concreto e vero sposandosi con un altro importante elemento, quello della “sovranità” popolare e nazionale». Sul nuovo partito, specie per le sue proiezioni in politica estera e sulla visione dei rapporti di forza intra-Nato, sono piovute le critiche, tacciando i suoi fautori di “sovranismo rosso” e “putinismo”. «A differenza dei partiti del mainstream italiano che sono solo servitori succubi e subalterni rispetto alle aspettative di quelli che loro ritengono gli “egemoni benevoli”, gli USA, con i loro comparati del Regno Unito nel continente, noi non proponiamo **nessun passaggio di sudditanza** da una nazione all’altra», ha risposto Toscano.

È nata Democrazia Sovrana Popolare: il partito che vuole unire il dissenso

La fondazione del nuovo partito di Rizzo e Toscano non è il primo tentativo di unire le forze anti-sistema. Da destra, come detto, l'esperimento più significativo tra quelli recenti è stata la [fondazione](#) di *Indipendenza!* da parte di Gianni Alemanno. In rotta con la destra meloniana di governo, che secondo Alemanno e soci si sarebbe rivelata **estremamente servile** nei confronti degli Usa, della Nato, dei tecnocrati di Bruxelles e al mainstream politico-economico, il nuovo partito vede tra i suoi punti cardine "la dottrina sociale Cattolica, la cultura identitaria e l'appartenenza comunitaria al popolo italiano", così come "l'Umanesimo del lavoro, l'Autodeterminazione e i diritti dei popoli e i principi fondamentali della Costituzione Italiana". Il "fronte del dissenso" non potrà però contare su un'altra figura che un certo spazio era riuscito a crearselo, ovvero l'ex senatore del M5S **Gianluigi Paragone**, che un mese fa ha deciso di [rassegnare](#) le sue dimissioni da *Italexit*, partito da lui fondato, che alle scorse elezioni politiche aveva ottenuto il 2% dei consensi, restando fuori dal Parlamento.

[di Stefano Baudino]